

PER VATTIMO NESSUN PREMIO

CONFERIRE il premio a Gianni Vattimo da parte del Festival Adriatico Mediterraneo è quantomeno inopportuno. In questo periodo di crisi internazionale e di rapporti delicati e mediazioni affinché la guerra tra Israele e Palestina arrivi finalmente a un punto, abbiamo bisogno di «uomini di buona volontà» e di manifestazioni che invitano al dialogo e alla pace tra nazioni e popoli diversi e non di provocazioni.

Tutti proviamo un senso di sgomento, amarezza e tristezza quando vediamo bombardate case e scuole che provocano stragi di innocenti peraltro in tempo reale trasmesse sulle nostre reti televisive, tuttavia non possiamo dimenticare i tanti morti, causati dalla viltà di un terrorismo che colpisce anch'esso scuole, mezzi di trasporto, cinema e altri luoghi di riunione.

La guerra è terribile da qualsiasi prospettiva la si guardi e non si può pensare che esistano guerre giuste, le guerre non sono mai giuste.

Se io fossi un filosofo avrei già ringraziato gli organizzatori della manifestazione e avrei declinato l'offerta.

Del resto filosofo significa essere amante della sapienza che è prima di tutto intelligenza che è una categoria morale e buonsenso.

** Capogruppo del movimento
civico «La Tua Ancona»*

**Italo
D'Angelo ***

L'INTERVENTO

